

GUIDA PER IL COLLOQUIO CON IL PAZIENTE PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO SUICIDARIO

Rev.0.0 2022

La presente guida vuole costituire una traccia con la quale gli operatori possono condurre il colloquio e sviluppare, quindi, in relazione alla specifica situazione, una propria linea operativa.

Essa può essere utilizzata quando vi è un sospetto da approfondire (dopo aver quindi raccolto attraverso l'anamnesi le informazioni circa i rischi).

E' opportuno che il colloquio avvenga in un clima di rispetto e fiducia; è pertanto necessario scegliere una sede in cui non vi siano interruzioni e venga garantita la privacy e che consenta di porsi in costante atteggiamento empatico e di ascolto attivo nei confronti del paziente. E' importante, inoltre, cercare di non perdere il contatto oculare con il paziente.

Durante il colloquio porre attenzione alle interruzioni della comunicazione, alle affermazioni mirate a suscitare senso di colpa negli altri o a imporre comportamenti, rivolti a specifiche persone o al mondo intero.

Nel seguito vengono elencate alcune domande che possono essere utilizzate per la conduzione del colloquio, che vanno scelte e adattate alla specifica situazione. Nel colloquio, che va iniziato in modo graduale, è opportuno far riferimento a fatti, facendo precedere alcune domande sullo stato d'animo a quelle sulle intenzioni suicidarie. Esse sono utili per accertare l'entità del rischio di suicidio, se la persona ha forti sensi di colpa o se prova una forte rabbia per un torto subito e spera con il suicidio di suscitare disagio e rimpianto nel colpevole, i fattori protettivi, il rischio effettivo di morte.

GUIDA PER IL COLLOQUIO CON IL PAZIENTE PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO SUICIDARIO

Rev.0.0 2022

Come si sente?

Che progetti ha quando esce dall'ospedale?

Si è sentito giù recentemente?

Si è mai sentito così in precedenza?

Che cosa era successo?

C'è qualcosa che La preoccupa o La turba molto?

In che modo le persone (eventualmente specificare) vicine Le rendono la vita più difficile?

Ha avuto l'impressione di non farcela più? Ha l'impressione che non ci sia una via di uscita?

Sente di dovere espiare qualche colpa?

Alcune persone nella sua situazione penserebbero che non vale la pena di continuare a vivere.

È successo anche a Lei?

Ha mai pensato di farsi del male (o togliersi la vita)? Come?

Con che frequenza Le sovengono tali pensieri?

Per quanto tempo ci ha pensato negli ultimi giorni?

Che cosa l'ha trattenuta dal farlo? (Ciò consente di identificare i fattori protettivi).

Ha mai chiesto aiuto? A chi si è rivolto? Qualcuno Le è stato particolarmente vicino?

Ha mai pensato a come ciò influenzerebbe la vita dei suoi cari? (Se ha famiglia)

Ha mai tentato il suicidio prima? Quante volte? Quando l'ultima volta? In che modo? (Chiedersi quale era il rischio effettivo di morte).

Ha mai pensato a come farla finita? (Chiedersi se il piano è realistico ed è davvero potenzialmente letale).

Ha progettato quando farlo?

Ha il necessario per farlo?

Ha pensato a chi lasciare le cose che le sono più care?

Ha espresso le sue volontà a qualcuno di cui si fida o le ha lasciate scritte?

Ha mai fatto impulsi qualcosa di cui poi si è pentito?